



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V Domenica del T. O. , 9 febbraio 2025

Liturgia della parola *Is 6.12a.3-8;** 1Cor 15,1-11;*** Lc 5,1-11

La Preghiera: *Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.*

Due versetti della Scrittura potrebbero fare da introduzione al tema che le letture odierne presentano: il profeta Michea diceva «Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, *camminare umilmente con il tuo Dio*» (6,8); gli fa eco il Salmo 40 (39) «*Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà*».

Il sesto capitolo di Isaia ci presenta la sua vocazione profetica che avviene nel tempio a Gerusalemme e, mettendone in luce alcuni passaggi e caratteristiche, diviene per noi un aiuto a riflettere su quella vocazione profetica che anche noi abbiamo ricevuto attraverso il battesimo. Il luogo per eccellenza deputato al culto, ai sacrifici, il luogo in cui si proclama il perdono di Dio nello jom kippur diviene luogo di una manifestazione personale, diretta a lui solo, in cui Isaia ode la proclamazione triplice della santità di Dio e lo intravede, ma come attraverso una nube. Esperienza avvolgente e destabilizzante della suprema trascendenza di Dio, di Colui di cui non si può fare alcuna immagine, presenza che scuote e provoca una presa di coscienza della propria indegnità, della propria piccolezza «un uomo dalle labbra impure io sono»; modo di esprimersi tipicamente ebraico che utilizza il concreto visibile “le labbra” per esprimere l’interiore invisibile del riconoscersi incoerente e ipocrita. In questa consapevolezza emerge anche il suo senso di coinvolgimento con le vicende del popolo cui appartiene: «in mezzo a un popolo dalle labbra impure Io abito». Responsabilità per l’altro e al posto dell’altro che già tradisce la grandezza d’animo dell’uomo Isaia. A questo sentire Dio risponde

con un’azione e una provocazione: il gesto simbolico dell’angelo che rende Isaia capace di una parola di verità «è scomparsa la tua colpa, il tuo peccato è espiato» e la voce di Dio che gli manifesta la sua attesa di trovare un mediatore verso Israele, domanda che interpella e a cui si deve dare una risposta. E questa non si fa attendere: «Eccomi, manda me». Il luogo del culto pubblico, dell’offerta e del sacrificio di animali e di prodotti della terra diviene il luogo dell’offerta di sé, di quell’unica cosa che Dio stesso ha deciso non gli appartenga più: la nostra libertà.



Il racconto di Luca della sequela dei primi quattro discepoli è una sua composizione in cui si serve in parte del Vangelo di Marco (cfr. Mc 4,1-2: Gesù che insegna da una barca) con un’altra tradizione simile al racconto introdotto nel Vangelo di Giovanni come secondo finale cfr. Gv 21,1-14: l’apparizione del Risorto sulle rive del lago e il segno della pesca miracolosa). Luca usa Marco per delineare il contesto in cui inserisce con maestria l’altro episodio, quello che a lui interessa più direttamente, della scelta di alcuni uomini di seguire Gesù e divenire suoi discepoli. È quasi il contraltare di quanto avvenuto nella sinagoga di Nazaret: là il rifiuto e l’indignazione, qui l’ascolto e l’obbedienza; là il passare di Gesù attraverso la folla ostile e l’abbandonare Nazaret, qui il mettersi in cammino di Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni e il loro lasciar tutto dietro di sé.

A essere un po’ pignoli dovremmo dire che Luca non ci racconta questo episodio come un esplicito racconto di vocazione. Infatti, non c’è un invito esplicito di Gesù rivolto a quei pescatori che saranno i suoi primi discepoli; non c’è come in Marco o Matteo un’espressione del

tipo «Venite con me...» o «Seguimi...», ma una promessa che, ironicamente, si potrebbe considerare l'esca cui Simone abbocca; il pescatore viene pescato. Questo modo di raccontare consente a Luca di concentrare l'attenzione dei suoi uditori su un elemento - la promessa - e sulla risposta positiva che stavolta ne scaturisce, differentemente dai nazaretani, e da dove viene questa diversità di risposte.

L'episodio è organizzato in tre parti: il dialogo tra Simone e Gesù; la pesca miracolosa; un secondo dialogo da cui scaturisce una nuova situazione di vita, una trasformazione.

Attraverso il primo dialogo vengono alla luce due aspetti contrastanti nell'animo di Simone: riconosce in Gesù un maestro (letteralmente: un capo) ma, nello stesso tempo fa fatica a sentirsi dire da un falegname come e quando egli deve pescare: è tutta una vita che lo fa. Ecco che qui si vede il primo gradino della fede: la fiducia e l'umiltà «sulla tua parola getterò le reti». La pesca assolutamente inaspettata per le modalità in cui avviene e per la quantità è il momento di passaggio, qui si inizia il

cambiamento similmente a quanto avvenuto per Isaia, solo che adesso non è una visione, ma qualcosa di straordinario che irrompe nelle vicende ordinarie in cui Simone si considera, e non a torto, una persona esperta. Straordinario che scuote nella sicurezza fondamentale su cui Simone ha costruito la sua vita finora: io sono un bravo pescatore.

La sua reazione e il secondo dialogo mostrano esteriormente il cammino interiore di Simone e degli altri: Gesù adesso da maestro è "Signore" e l'obbedienza mostrata verso il maestro diviene timore reverenziale. Adesso però quel «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini» invece che chiudere nell'indegnità apre la prospettiva di una trasformazione positiva. Simone non deve chiudersi nel suo presente, ma accettare che la vicinanza con Gesù lo aiuti a viverlo in modo diverso e più ampio. Senza un'intuizione simile la vocazione rischia di essere più subita che desiderata, più una nuova prigionia piuttosto che una liberazione, più una perdita che un guadagno.

Don Stefano Grossi

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Da martedì 11 a martedì 19 sarò agli Esercizi Spirituali dai Gesuiti a Bologna. Sono un tempo di ritiro e lavoro su di sé, a contatto con la Parola in un contesto di preghiera e silenzio. Sono molto grato e lieto di poterci partecipare... e che mi mandate. Pregherò anche per voi! Don Daniele.

✠ I nostri morti

Castagni Cristina, di anni 79, deceduta alle Oblate; esequie il 3 febbraio alle ore 15.

Pepe Gaetano, di anni 92, piazza del Mercato 18; esequie il 4 febbraio alle ore 9,30.

Giorgetti Andrea, di anni 66, via Pergolesi 6; esequie il 5 febbraio alle ore 9,30.

✦ Sabato 15 febbraio, con la Messa delle 18, riceverà la Cresima *Leonardo Guidi*.

ESERCIZIO di ASCOLTO

con l'aiuto della **PAROLA di DIO**

contenuta negli scritti dei profeti

ZACCARIA e MALACHIA

Ogni lunedì alle ore 18e30

incontro per la lettura comunitaria.

Per altri giorni e orari contattare d. Luciano 3384104873

QUELL'UOMO CHIAMATO GESU'

Cammino per Giovani Adulti, Cresimandi e Ricominciati

Vuoi riscoprire la fede in modo adulto e consapevole? Sei affascinato dalla figura di Gesù, ma ti riconosci poco nella vita della chiesa, per come l'hai conosciuta? Senti desiderio di Dio e di un cammino di fede maturo? Vuoi ricevere la Cresima? Prossimi incontri

Lunedì 24 febbraio: Passione e morte di Gesù

Lunedì 10 marzo: Gesù il risorto è Figlio di Dio
Alle 21.00 nella saletta parrocchiale della Pieve.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì, dalle 17 alle 18, ADORAZIONE EU-CARISTICA guidata, sulle letture della domenica.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 16:00-18:00.

Grazie di cuore. Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO

Banca Intesa IT55D0306918488100000002152.

Pulizia della chiesa

Ogni lunedì dalle 8.30 pulizia della chiesa. Un servizio umile ma prezioso, svolto con fedeltà da un gruppetto di parrochiani a cui siamo grati. Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente.

Il gruppo missionario Vogliamo Altro

organizza un incontro per **VENERDI' 21 FEBBRAIO** ore 21.00 in salone per testimoniare l'esperienza fatta tra i Karen insieme ad Elisabetta Leonardi.

Nella stessa data ci sarà una semplice cena per raccolta fondi alle 20, sempre in salone, con offerta libera. Chi potrà venire anche alla cena è pregato di comunicarlo a Cristina al numero 328/6437900 entro il 19/2.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

I gruppi di catechismo svolgono i loro incontri secondo il calendario e gli appuntamenti che danno i catechisti.

I genitori facciano riferimento a loro

L' ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini/e e ragazzi/e (dai 6 ai 13 anni)
Un fantastico viaggio alla scoperta del Giubileo!

ogni sabato pomeriggio in oratorio

15.30 – accoglienza; 16.00 – cerchio, preghiera e scenetta; segue Attività in oratorio e merenda

1730 -preghiera; 18.00 -conclusione

Sabato 8 febbraio – Laboratori

Sabato 15 febbraio – “tutti al Cinema!”

ESTATE 2025

ORATORIO ESTIVO: iniziano il 16 giugno le settimane dei Centri Estivi in oratorio. Quattro settimane più forse due (da decidere in base alle forze).

CAMPO ELEMENTARI: 15-21 giugno
a Campamoli (Stia)

CAMPO MEDIE: 6-12 luglio a Passo Cereda

CAMPO DOPOCRESIMA (2009-2010)

Dal 21 al 26 luglio: Luogo da definire

CAMPO GIOVANISSIMI E GIOVANI (dal 2008)

Dal 28 luglio al 3 agosto: partecipazione con la Diocesi al Giubileo dei giovani a **Roma**.

VACANZA COMUNITARIA per famiglie e adulti
Da domenica 17 a domenica 24 agosto
Andremo sulle Alpi Marittime a Artesina (CN), a 1.300 mt. di altitudine nelle vicinanze

del Parco Naturale del Marguareis. La formula sarà quella di una semiautogestione: sarà necessario portare lenzuola e asciugamani, partecipare alla pulizia degli spazi comuni, apparecchiare, servire a tavola secondo una turnazione che sarà via via definita. **NB:** per le iscrizioni (solo del campo famiglie):

da DOMENICA 9 febbraio alle ore 9.00

scrivere mail a: famigliepieve@gmail.com oppure messaggio whatsapp al 3295930914.

In diocesi



Chiese giubilari nell'Arcidiocesi di Firenze:

Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Santuario della Santissima Annunziata

Santuario di S. Verdiana a Castelfiorentino

Santuario di S. Maria all'Impruneta

Santuario di S. Maria a Monte senario

Pellegrinaggi Giubilari

Comunichiamo intanto alcuni appuntamenti di pellegrinaggio legati al Giubileo. Dettagli e modalità seguiranno in avvicinamento alle date:

Domenica 4 maggio: Pellegrinaggio vicariale (Sesto-Calenzano) a **Montesenario**.

Sabato 11 ottobre: Pellegrinaggio diocesano a Roma in concomitanza al Pellegrinaggio delle Chiese della regione Toscana.

Calendario proposte di

PELEGRINAGGI GIUBILARI

DI UN GIORNO: € 75 (se 30-40 persone) € 55 (se 40-50 persone).

DATE: GIOVEDI' 13 MARZO - VENERDI' 23 MAGGIO - SABATO 8/11

Partenza con Pullman da Villa Costanza, pranzo a sacco. Pellegrinaggio da piazza Pia e passaggio della Porta Santa della Basilica di San Pietro.

DI DUE GIORNI € 230 (30-40 persone) € 200 (40-50 persone).

DATE: 23 e 24 MARZO - 12 e 13 SETTEMBRE

Partenza con Pullman da Villa Costanza nel primo pomeriggio, arrivo a Roma, sistemazione alberghiera e cena. Passeggiata romana. Nella mattina del secondo giorno, pellegrinaggio a piedi da piazza Pia e passaggio Porta Santa. Celebrazione della Messa. Visita Basilica di San Paolo fuori le mura.

Info e iscrizioni: FLORENTOUR via dei Servi 23r – Firenze

055.292237 - www.florentour.it - booking@florentour.it

Preghiera dei giovani col seminario

Presso la Chiesa di San Frediano, alle 21,15.
Lunedì 10 febbraio.

Il futuro dell'evangelizzazione e della catechesi in Italia

Da febbraio a Maggio 2025 (9 lezioni) il mercoledì dalle ore 18,15 alle ore 20. Prof. Francesco Zaccaria; informazioni segreteria@issrtoscana.it (online)

XXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO, *'La speranza non delude' (Rm 5, 5) e ci rende forti nella tribolazione.* Sarà l'11 febbraio, ma per la nostra diocesi sarà il 6/4 in una basilica giubilare del nostro territorio.

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Carissimi, condivido con voi l'intenzione di "rilanciare" nei prossimi mesi il **Consiglio Pastorale**.

Ormai sono passati diversi anni – in coincidenza con l'emergenza Covid – dalle ultime riunioni del vecchio Consiglio.

Il tempo della pandemia aveva imposto a tutti di rivedere e affrontare in maniera diversa le proprie abitudini, anche per quanto concerne l'ambito della fede e della partecipazione alla vita comunitaria e della parrocchia. Si erano mosse però anche tante idee e tante iniziative per superarlo generando qualcosa di nuovo e nutrendo il desiderio di un maggiore autenticità ed essenzialità. Poi siamo ripatiti come prima – in tutti gli ambiti della vita sociale – rincorrendo spesso le urgenze e non curando abbastanza quel desiderio.

In questo tempo il ruolo del Consiglio Parrocchiale è stato in qualche modo svolto in modo "diffuso" all'interno dei vari gruppi. Questo tempo lungo dove è mancata l'istituzione e la presenza dello "strumento pastorale" previsto dalla Chiesa (dal Concilio Vaticano II) come espressione e aiuto alla corresponsabilità laicale, ci deve interrogare. Come mai non ne abbiamo sentito il bisogno? O perché non abbiamo saputo manifestarlo? E in generale: com'è stata la vita della nostra comunità? Come la vogliamo? Cosa il Signore ci chiede di potare o viceversa di aggiungere?

Per non sedersi e andare avanti insieme urge avere consapevolezza di cosa siamo e cosa siamo chiamati ad essere nel nostro territorio. Anche se fa fatica, dobbiamo riconoscere (e lo sappiamo per esperienza) l'importanza della condivisione e del camminare, pensare, pregare insieme (...la tanto famigerata "sinodalità"). Potremmo farlo partendo da alcune domande a cui rispondere come uomini, credenti e Comunità cristiana nelle

sue varie forme (catechismo, formazione, preghiera, liturgia, carità...etc):

Ma: un passo alla volta.

Intanto chiedo alle varie realtà della parrocchia di individuare un referente o rappresentante, che entri attivamente a far parte di questa realtà importante di corresponsabilità, progettazione e verifica della vita parrocchiale.

Dopo questo avviso sul notiziario, invierò un messaggio/lettera alle varie componenti della parrocchia con alcuni dettagli.

Oltre a questa parte rappresentativa dei vari gruppi, è bene che nel consiglio ci siano alcuni rappresentanti proposti dall'assemblea. Lo statuto prevede che siano eletti, ma intanto chiedo a chi sente di poter dare un contributo ad una riflessione sulla vita comunitaria e parrocchiale, di farsi avanti, di cercarmi e parlarne. Potete anche suggerire dei nomi di qualcuno che pensate sia adatto.

Per ora mi fermo qui.

Concludo con la comunicazione della data della prossima

assemblea parrocchiale Domenica 6 aprile.

Grazie per ora.

Don Daniele.

Preghiera

Ti preghiamo, o Signore di donare il tuo Spirito, perché cresca in noi la capacità di discernimento e la disponibilità al rinnovamento.

Abbiamo bisogno di cristiani che sappiano assumersi delle responsabilità; che abbiano la forza di donarsi e la capacità di collaborare; che sappiano guardare avanti con occhio penetrante e vivace.

Abbiamo bisogno di docilità al tuo Spirito per rinnovare e ringiovanire il volto della nostra Comunità.

Abbiamo bisogno di fare di questo pezzo di terra, una comunità che cammina e crede alla missione di Cristo, che non chiude gli occhi sulle miserie umane, che semina speranza.

Abbiamo bisogno di un Consiglio Pastorale vero, fatto da cristiani che stimano, rispettano ed amano la propria Comunità Parrocchiale, che lavorano uniti per il tuo regno.

Vergine Santa, Madre di Dio, Madre della Chiesa, accompagnaci col tuo sguardo di tenerezza in questo nostro cammino di missione. Amen.